

Presenza di posizione unitaria

I sindacati ribadiscono: trasferire l'Etruria

La posizione sulla vertenza illustrata al sindaco di Fiesole e al Prefetto - Chiesta la cessazione delle lavorazioni più nocive - Si inasprisce la situazione a Compiobbi

Le segreterie provinciali dei sindacati dei lavoratori, assieme alle organizzazioni di categoria del settore chimico, hanno riaffermato al prefetto e al sindaco di Fiesole, in due separati incontri, la loro posizione relativa alla vertenza che riguarda la fabbrica Etruria.

Le posizioni e le iniziative dei sindacati — si afferma in un comunicato — hanno seguito sempre una linea di estrema chiarezza, tendente a garantire il posto di lavoro e il salario dei dipendenti dell'Etruria, salvaguardando nel contempo la salute dei lavoratori e dei cittadini che abitano nella zona.

Per questi motivi i sindacati dei lavoratori hanno ritenuto e ritengono che l'obiettivo da raggiungere è quello di un trasferimento dell'azienda, per permettere in tal modo uno sviluppo della produzione e

dell'occupazione che salvaguardi il patrimonio industriale della provincia.

In questo quadro le organizzazioni sindacali hanno chiesto e chiedono la cessazione delle lavorazioni più nocive (acido solforico e superfosfati) considerando tra l'altro che la loro cessazione non inciderebbe sul livello attuale dell'occupazione dell'azienda.

L'azienda, di fronte a queste posizioni, aveva considerato la possibilità di chiudere i reparti più nocivi, come risulta da un documento da essa sottoscritto e da quanto dichiarato nel corso di vari incontri, mentre oggi, appoggiata dall'associazione industriali, rifiuta di aderire alle proposte dei sindacati dei lavoratori.

Le organizzazioni sindacali protestano quindi contro l'atteggiamento dell'azienda, tanto più assurdo oggi che il co-

mune di Fiesole considera positivamente le proposte che i sindacati fanno, nella convinzione che troveranno il parere favorevole anche delle popolazioni della zona.

Pertanto — conclude il comunicato — i sindacati provinciali dei lavoratori ritengono che a questo punto l'azienda non ha altra strada che quella indicata e deve dimostrare quindi la volontà di arrivare ad un accordo sulla base delle soluzioni prospettate per la ripresa dell'attività dei reparti solfato di rame e concimi complessi.

Intanto a Compiobbi la situazione, a causa dell'atteggiamento dell'azienda, si sta inasprendo. Dopo l'occupazione della statale Aretina, avvenuta domenica sera, ieri si è avuta la diserzione degli alunni. Su 110 ragazzi che frequentano la scuola elementare (adiacente alla fabbrica) soltanto una quarantina si sono presentati a lezione.

Si ha notizia, intanto che le 57 famiglie di Compiobbi che interverranno legalmente nel giudizio dinanzi al Consiglio di Stato per far valere il loro interesse al trasferimento dello stabilimento, di fronte alle difficoltà che si profilano nella soluzione della vicenda « Etruria », hanno chiesto di essere rappresentate nelle trattative che da ora in poi avranno luogo.